

Notizie su Javier Sierra

Nato a Teruel nel 1971, vive e lavora a Malaga[1].

Dopo la laurea in Scienze della comunicazione all'Università Complutense di Madrid, ha esercitato l'attività di giornalismo specializzandosi in archeologia misteriosa, ufologia, esoterismo e paranormale e ha co-fondato alcune riviste del settore come Año Cero e Más allá de la Ciencia[2].

A partire dall'esordio nel 1998 con *La signora in blu*, ha pubblicato (al 2018) 8 romanzi, una raccolta di racconti e 4 opere di saggistica spesso inerenti a misteri del passato utilizzando accorgimenti del genere giallo e ottenendo un vasto successo di pubblico a livello internazionale[3].

Attivo anche come divulgatore in radio e in televisione, è stato insignito del Premio Planeta nel 2018 grazie al romanzo *Fuoco invisibile*, sulla ricerca da parte di un filologo irlandese di una preziosa opera del Siglo de Oro[4]. Nato a [Teruel](#) nel 1971, vive e lavora a [Malaga](#)^[1].

Dopo la laurea in Scienze della comunicazione all'[Università Complutense di Madrid](#), ha esercitato l'attività di giornalismo specializzandosi in [archeologia misteriosa](#), [ufologia](#), [esoterismo](#) e [paranormale](#) e ha co-fondato alcune riviste del settore come *Año Cero* e *Más allá de la Ciencia*^[2].

A partire dall'esordio nel 1998 con *La signora in blu*, ha pubblicato (al 2018) 8 romanzi, una raccolta di racconti e 4 opere di saggistica spesso inerenti a misteri del passato utilizzando accorgimenti del genere [giallo](#) e ottenendo un vasto successo di pubblico a livello internazionale^[3].

Attivo anche come divulgatore in radio e in televisione, è stato insignito del [Premio Planeta](#) nel 2018 grazie al romanzo *[Fuoco invisibile](#)*, sulla ricerca da parte di un filologo irlandese di una preziosa opera del [Siglo de Oro](#)^[4].

(da Wikipedia)

La cena segreta

Ducato di Milano, 1497. Il frate Augustin Leyre, inquisitore domenicano esperto nell'interpretazione di messaggi cifrati, viene incaricato dal Sant'Uffizio di sovrintendere alle ultime fasi della preparazione dell'affresco che Leonardo da Vinci sta eseguendo nel refettorio di Santa Maria delle Grazie. "L'Ultima cena" presenta anomalie sconcertanti che pongono profondi interrogativi sulla fede cristiana: il Messia non celebra l'Eucarestia spezzando il pane e sulla tavola non compare il sacro calice del suo sangue, gli apostoli sono senza aureola e Leonardo è accusato di aver ritratto se stesso nell'atto di voltare le spalle a Gesù. Il Cenacolo, insomma, pare celare un universo di simboli e significati forse riconducibili all'eresia Catara. Il mistero si infittisce quando, poco dopo l'arrivo del frate, una serie di delitti sconvolge la comunità domenicana di Santa Maria delle Grazie.

(fonte editoriale)